

## MONTORIO NEI FRENTANI (CB) m 654 s.l.m.



Pop.: 396 nel 2019; Sup. Km<sup>2</sup> 31,66; Dens. 13. Patrono: S. Costanzo e S. Antonio.

**Popolazione negli anni:** *fuochi*: 74 nel 1932; 89 nel 1545; 104 nel 1561; 108 nel 1595; 90 nel 1648; 81 nel 1669; *abitanti*: 1495 nel 1780; 1500 nel 1795; 1811 nel 1835; 2235 nel 1861; 2498 nel 1871; 2595 nel 1881; 2760 nel 1901; 2750 nel 1911; 2574 nel 1931; 2532 nel 1936; 2520 nel 1951; 1486 nel 1961; 932 nel 1971; 844 nel 1981; 673 nel 1991; 562 nel 2001; 466 nel 2011; 397 nel 2018.

**Origine e storia:** Sull'origine del nome ci sono due pensieri, quello del Tria, che vuole derivi dal colore della terra e quella del Magliano che vuole derivi dalla famiglia del luogo, "Aurei", che ebbe fama attestata anche da Cicerone nella "Orazione pro Cluenzio".

"Mons Aureus" e "Mons Taurus" furono i primi nomi, che in seguito divennero "Montorius" detti nei Defetari normanni, come si legge nel Catalogo borrelliano.

A Montorio si è aggiunto "nei Frentani" per distinguerlo da altri Comuni, come ad esempio Montorio al Vomano degli Abruzzi e Montorio Romano del Lazio. L'aggiunta fu autorizzata con R.D.L. 4 febbraio 1864, su delibera del Consiglio Comunale del 20 dicembre 1863.

Nei tempi longobardi Montorio fece parte del Ducato di Benevento, appartenendo alla Contea di Larino e, nel periodo normanno, compresa nella Contea di Loritello.

Nel Catalogo Borrelliano, nel XII secolo, risulta il feudo diviso tra Vito Avalerio ed Enrico Cena. Da costoro e per volere dell'Imperatore Federico II passò a far parte della Contea di Molise, della cui grande famiglia ebbe titolari: Matteo di Molise signore di Laureto (agro di Colletorto); Roberto Conte di Molise, figlio di Matteo; Guglielmo figlio di Roberto; Tommasella, figlia primogenita di Guglielmo, consorte di Riccardo Gambatesa.

Nel 1333, in occasione delle nozze della principessa Giovanna d'Angiò, erede della corona, con il principe d'Ungheria, re Roberto, nonno della sposa, ricompensò Carlo Gambatesa Conte di Montorio di Capitaanata e quindi Montorio fu feudo della famiglia Gambatesa, la quale adottò il prenome Monforte e quindi Montorio fino al 1495 ebbe gli stessi titolari di Campobasso.

Nel 1495 Montorio venne concessa ad Andrea di Capua duca di Termoli, il quale vendette il feudo con patto di riscatto, nel 1511, ad Alfonso de Raho, con Reale Assenso in data 20 settembre 1512. Alfonso de Raho, di famiglia napoletana fu capostipite della famiglia titolare di Caccavone (oggi Poggio Sannita).

Dopo pochi anni il duca Ferrante di Capua riscattò il feudo e nel 1523 lo vendette a Ettore Pappacoda, utilista di Larino, che lo tenne fino al 1528, anno in cui lo cedette a Lucrezia Zurlo, vedova di Bartolomeo di Capua, Conte di Altavilla e Principe di Riccia, la cui figlia Maria di Capua duchessa di Termoli lo cedette a Giulio Cesare di Capua Principe di Conca.

Caterina di Capua, figlia di Giulio Cesare ricevette in dote l'università in occasione delle nozze con Luigi Castelletti, il quale ebbe intestato il feudo con R. Assenso del 1605.

La famiglia Castelletti era discendenza dei de Cortellet, venuta dalla Francia, della quale Montorio ebbe i seguenti titolari: Luigi morto nel 1621 e fu pure signore di Montelongo e Bonefro; Pietro, suo figlio, morto nel 1650; Matteo, fratello germano di Pietro, deceduto senza prole nel 1659; Francesco, germano di Pietro e di Matteo, che lasciò erede la figlia Catterina; Catterina, che morì nel 1664; Sinforosa, figlia di Luigi e sorella di Pietro e di Matteo e di Francesco, che era maritata con Mastrogiudice e morì nel 1678.

Alla sua morte successe il figlio Luigi Mastrogiudice che ebbe a consorte Beatrice Carmignano dei Marchesi di Acquaviva (d'Isernia), la quale gli diede tre figlie: di cui due si fecero suore e la prima

Sinforosa ricevette in dote Montorio in occasione delle nozze con il Marchese di Pietracatella Giovan Francesco Ceva Grimaldi.

Nel 1753, alla morte di Sinforosa erede del feudo fu Giuseppe Maria Ceva Grimaldi, a cui successe il figlio Giovan Francesco, il quale era maritato con una Spinelli dei principi di Cariatì.

Questa famiglia tenne il fudo fino all'eversione della feudalità.

**Notizie ecclesiastiche:** Montorio appartiene alla diocesi di Larino ( attualmente Larino-Termoli) ed ha una sola parrocchia intitolata a S. Maria Assunta e ha patroni S. Costanzo martire e S. Antonio di Padova, che si festeggiano nei giorni 12 e 13 giugno. Le chiese sono:

**S. Maria Assunta**, ricostruita completamente in luogo del vecchio edificio ad una sola nave nell '800, oggi è a tre navate, conserva l'antico campanile, il coro in legno noce lavorato, l'altare maggiore in marmi policromi e custodisce il corpo di S. Costanzo. Inoltre conserva il dipinto dell'Assunta, la pala di Santa Caterina d'Alessandria e la pala di Teodoro D'Errico raffigurante l'Annunciazione; si possono ammirare anche opere del molisano Paolo Gamba.

**S. Maria del Carmine**, piccola cappella edificata nel XIX secolo, sede della omonima confraternita.

**Altro:** Oltre alla magnifica chiesa di S. Maria Assunta, si possono ammirare parti del vecchio castello, inglobate nel Palazzo Magliano.

Durante l'anno vengono organizzate diverse manifestazioni , tra le quali una mostra fotografica-archeologica.

Montorio è una delle città dell'olio e tra i piatti tipici del luogo merita "taccozze con aglio, olio e peperoncino".

Ringrazio l'Arch. Pasqualino Raimondo per avermi fornito le immagini in Galleria-Montorio.  
in ELABORAZIONE